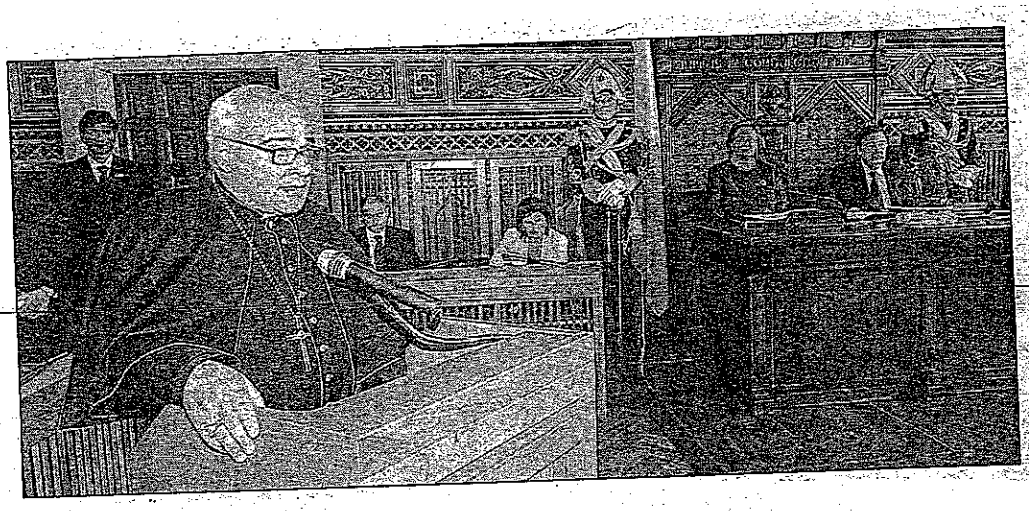
FISCO: LE "INNOCENTI EVASIONI"

L'ha definita una sorta di «legittima difesa» dalle imposte. Il vescovo di San Marino e Montefeltro, Luigi Negri, ha rilasciato ieri un'intervista al *Corriere della sera* sul tema fiscale e ha ammesso di avere invitato in qualche caso ad «arrangiarsi» artigiani e badanti: «Se non si agisce per proprio tornaconto ma per necessità vitale, è giusto si faccia quel che si può».

Monsignor Negri ha raccontato il caso di un artigiano restauratore che gli ha confessato di essere costretto a chiudere «perché lo Stato dice che devo guadagnare quello che in realtà non guadagno, e se applico i loro criteri non ce la faccio».

Fanno bene certi parroci a segnalare badanti a famiglie che pagano in nero? Senza esitazioni Luigi Negri ha risposto che «fanno benissimo». E ancora: «C'è gente che lavora in proprio, o famiglie con disabili che non arrivano non dico alla fine, ma a metà mese».



A sinistra il vescovo di San Marino e Montefeltro monsignor Luigi Negri Fa discutere l'intervista che ha rilasciato al Corriere della sera A destra una badante aiuta un anziano

«Tasse, per sopravvivere è lecito difendersi»

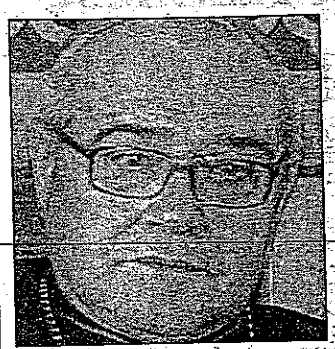
Monsignor Negri giustifica chi paga in nero le badanti e gli artigiani in difficoltà. D'accordo le associazioni

di Simone Mascia

RIMINI. Non si può parlare di plebiscito, ma poco ci manca. L'intervista uscita ieri sul *Corriere della sera*, rilasciata dal vescovo di San Marino e Montefeltro, Luigi Negri, ha raccolto il consenso dalle varie associazioni di categoria di Rimini, e l'invito rivolto ad alcuni lavoratori ad «arrangiarsi per riuscire a sopravvivere alle tasse dello Stato» è stato condiviso, seppur con qualche riserva. Le uniche voci critiche si alzano dai sindacati, dove pur ammettendo le colpe dello Stato, si mette in evidenza l'alta quota di evasioni fiscale nella provincia di Rimini.

Il vescovo Negri, tra le varie dichiarazioni che hanno suscitato clamore, ha specificato che per alcuni artigiani, badanti e gruppi di volontariato, «arrangiarsi» nei confronti del fisco sarebbe una sorta di «legittima difesa». Non è stata una provocazione quella di monsignor Negri, ma un intervento a gamba tesa in favore di alcune fasce più deboli della società che «non riescono ad arrivare neanche a metà mese».

Parole che hanno trovato il consenso del direttore provinciale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) **Salvatore Bugli**: «Premesso che la disobbedienza fiscale non è assolutamente da incoraggiare - spiega il direttore - non si può però certo negare che lo Stato deve equilibrare la bilancia del dare e avere, e molti lavoratori non possono più sostenere certe tassazioni che portano all'esasperazione».



Monsignor Luigi Negri

Il vescovo ha parlato di «legittima difesa» quando si evade per necessità Ma i sindacati prendono le distanze

Sulla stessa frequenza è il direttore della Cna di Rimini, **Davide Ortalli**, che però specifica come «il prelievo fiscale vada inesorabilmente a colpire delle categorie che si trovano già con l'acqua alla gola, e anche se a livello etico le parole del vescovo non sono perfettamente condivisibili, bisogna poi andare a verificare caso per caso».

Anche **Gianfranco Simonetti**, presidente della Confcommercio di Rimini, abbraccia le tesi di monsignor Negri e punta il dito sulla situazione generale che si è venuta a creare in Italia: «Ci sono persone e piccole aziende che falliscono sotto il peso delle pressione fiscale - afferma - e la testimonianza è data dai numerosi negozi che si aprono e si chiudono nel giro di pochi mesi. Stiamo finendo nelle stesse condizioni del Sud America, e se qualcuno si sente a posto con la coscienza, quando non paga tutte le tasse, è solo perché si tratta di pura sopravvivenza».

Patrizia Rinaldis, presidente Associazione albergatori riminesi, non è voluta entrare nel merito delle dichiarazioni del vescovo, ma ha comunque voluto sottolineare che «la situazione è evidente, sotto gli occhi di tutti. Il fisco sta asfissiando in modo insopportabile numerose categorie di lavoratori, che devono sacrificarsi senza sosta per riuscire a essere in regola. Non voglio dire che i termini usati nell'intervista al *Corriere della sera* siano giusti - precisa la Rinaldis - però se non si cambia il sistema delle tassazioni, il futuro non sarà per nulla roseo».

Si discostano, invece, dalle dichiarazioni del vescovo, anche se non del tutto, le segretarie dei sindacati Cgil e Uil di Rimini, rispettivamente **Meris Soldati** e **Giuseppina Morolli**. Ma mentre la prima, pur parlando di «messaggio sbagliato che può essere della benzina buttata sul fuoco», spiega come «il ragionamento abbia un senso e anche se non condivisibile, lo Stato ha tante gravi colpe», la seconda, la Morolli, accusa in maniera esplicita «l'evasione fiscale nella provincia di Rimini, che secondo precisi dati è una delle più alte d'Italia, e se si continua a ignorare le regole, è inevitabile che i più deboli continueranno a pagare le spese per tutti».

Una censura totale, di associazioni e sindacati, va alla proposta leghista di sciopero fiscale, ritenuto da tutti il rimedio peggiore per opporsi alla *longa manus* dell'erario.